

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE

ANNO V - N. 1

Direttore responsabile: **Francesco Gangemi** - Cell. 349.8425507 - Amministrazione: Via Santa Caterina, 38
 89121 Reggio Calabria - Tel. e Fax 0965.45079 - Email: dibattitonews@tiscali.it - C/C Postale n. 10148898
 300 € Abbonamento sostenitore - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria n. 14 del 2005 - € 2,00

22 GENNAIO
 2009

Spedizione in abbonamento postale tariffa R.O.C. Poste Italiane in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CNS/CBPA - SUD/RC/11/2007 Valida dal 30/1/2007
 In caso di mancato recapito inviare CPO di Reggio Calabria per la restituzione al mittente previo pagamento resi

IL CASO

Apicella ha agito correttamente e non certo per compiacere quel megalomane di De Magistris

a pag. 48



Dr. Luigi Apicella

IL SACCO DI REGGIO

Chi l'ha visti 300 milioni di euro del secondo "sacco di Reggio"?

Reggio: città di ladri e di eroi

Farmacisti: cialtroni o ladri?
Illeciti penali incrociati

DECRETO DI PERQUISIZIONE EMESSO DALLA PROCURA DI SALERNO

Le accuse di De Magistris nei confronti dei dottori V. Macrì, Cisterna, Mollace e di Pollichieni direttore di "Calabria Ora"



Tribunale di PAOLA

Sostituto Greco, la sua denuncia-querela non mi intimidisce e la Giustizia bucherà la coltre che da troppo tempo l'avvolge in una vergognosa impunità



TRIPLO GIOCO D'AZZARDO

Il diabolico piano dei lestofanti volto all'incriminazione del dr Francesco Neri e dell'avv. Ugo Colonna è saltato!



I GIOIELLI DELLA MALA

da Ferruzzano a Caulonia passando da Siderno

I Papandrea fanno parte di un'organizzazione criminale alla quale sono associati avvocati e direttori di istituti di credito



Calabria e Sicilia monopolizzate dalla Sicurcenter della famiglia palermitana Basile

Rapine, truffe, gare truccate, assoluzioni e in attesa di giudizio

1/Nostra inchiesta. Attendiamo l'esito delle gare bandite dal dr BOVA, commissario della SOGAS - società questa di gestione dell'aeroporto di Reggio Calabria - per conoscere gli aggiudicatari. Ci risulta che la scatola cinese CONSULTA, cosa di Pietro FUDA e del signor l'AZZARONE, si sia aggiudicata la gara in ATI assieme alla OMEGA per l'espletamento di alcuni servizi che in gran parte possono essere affidati a dipendenti della SOGAS. Inutile chiarire che l'aggiudicazione sarebbe andata alle società che già operavano nel fu aeroporto. L'OMEGA inserisce un prestanome al posto del titolare condannato nel processo contro la cosca LABATE. Altre aggiudicazioni sono in corso, tra le quali quella della vigilanza a cui non poteva non partecipare la SICURCENTER che dal 2000 staziona all'aeroporto in deroga sotto gli occhi spenti dei vari prefetti che si sono susseguiti nel palazzo del governo. Nonostante le varie e numerose circolari emanate dal Ministero degli Interni e delle norme contenute nei DPR, la SICURCENTER monopolizza tutta la Sicilia e la Calabria senza lasciare spazio alle agenzie che operano o che vorrebbero operare, in particolare, nella nostra regione terra di nessuno. I tutori della legge potrebbero dare un'occhiata al DPR 153/08, alle circolari emanate dal Ministero degli Interni 557/08, 559/C.21581.10089. D. I. del 11 luglio 1988, 557/PAS,10758.1069.D (I) del 27 gennaio 2007, eccetera.

LA SICURCENTER

Appartiene alla famiglia BASILE di Palermo, composta dal padre e da due figli. La famiglia BASILE è proprietaria della società concorrente all'aeroporto di Reggio Calabria e ha il controllo su molte altre società che godono dell'autorizzazione di vigilanza, trasporto, custodia



valori e portierato. Quest'ultimo segmento è utile ed utilizzato per la gestione di vigilanza sottocosto essendo considerato dagli esperti una sorta di scaltrezza abitualmente discriminata e sorvegliata a seconda delle situazioni. Di fatto la famiglia BASILE ha edificato un assoluto regime di monopolio stranamente tollerato da quanti hanno o avrebbero il dovere istituzionale di controllo e di verifica. BASILE oltre ad avere il controllo di megasocietà affonda le sue sottili radici in altri moltissimi gruppi operanti in diversi capoluoghi di provincia sicché detiene l'assoluto controllo del mercato in violazione di legge. Nella città del nulla eternamente svenduta al peggiore offerente, la famiglia BASILE ha l'appannaggio nel settore dei trasporti valori facendo anche ricorso alla SICURTRANSPORT talvolta in ATI, nonché il 70% del mercato della vigilanza privata. Altro particolare che rende più poderosa la famiglia BASILE è la cessione in subappalto di lavori aggiudicati a costi irrisori e conseguentemente poco remunerativi a piccole società che non dispongono di mezzi adeguati e che pur di restare nel mercato sono disponibili alla schiavitù. A tal proposito

mi sembra cosa giusta ricordare al superprefetto di RC, dr MUSOLINO, la rapina di €. 15.000.000.000 subita dal furgone portavalori della ditta "SAN NICOLA" con sede in Palmi (RC), sulla tratta autostradale SA-RC. La "SAN NICOLA" è una di quelle società schiavizzate, prive di considerevoli contratti che ottiene subappalti dalla SICURTRANSPORT per il trasferimento di valori. La quale ultima - girandosi alle spalle la regolamentazione del settore - affida il trasferimento di 15 miliardi di vecchie lire alla SAN NICOLA che accetta in dispregio alla normativa vigente in materia e affidata alla locale Questura. La Corte di Appello di Palmi condanna la San Nicola e per essa la SIRURTRANSPORT al risarcimento del danno subito dalla LOYD di Londra per un esborso di circa 8/9 milioni di euro. La famiglia BASILE ricorre per Cassazione allo scopo d'allungare i tempi del rimborso riponendo soprattutto la speranza nella lungaggine della giustizia. Nell'attesa la famiglia BASILE cosa fa? Fa! Fa! Fa! Spoglia la SICURTRANSPORT di personale, ridimensiona la struttura operativa e si predispone ad un eventuale fallimento che dovrebbe essere dichiarato dopo il trasferimento degli appalti pubblici e privati ad altre società della famiglia. Delle quali società spesso e volentieri i legali rappresentanti sono delle teste di legno ben retribuite mensilmente e per il che disponibili a pagare il "giusto" prezzo. Tale ingegnoso dinamismo consente alla famiglia BASILE, nonostante la legge preveda la non monopolizzazione del settore d'interesse, d'espandersi sottraendo così lavoro alle imprese locali e costringendole a sottostare alle loro regole o farle chiudere per fallimento.

Le società della famiglia BASILE
1) la SICURTRANSPORT Spa; 2) la SICURCENTER Spa; 3) la SAETTA TRASPORTI Spa; 4) la KSM Spa; 5) la SICURCASH; 6) la SOCIETA' OPERAZIONI SICUREZZA; 7) la METRONOTTE D'ITALIA Srl; 8) la FALCON SUD Srl; 9) la METROPOLITAN SECURITY (parte di quote sociali); 10) ISTITUTO DI VIGILANZA MATRONOTTE SICILIA Spa; 11) HERMES SECURITY EXPRESS Srl ed altre. Sono poche o sono molte signori prefetti?

Il caso TORNABENE

L'anno è il 2006. Il signor MILAZZO, dipendente della SICURCENTER con il grado di capitano nonché responsabile del settore operativo, denuncia la guardia giurata TORNABENE responsabile del caveau della SICURTRANSPORT. Accade che il personale in servizio al caveau di Reggio Calabria, coordinato dal tenente ALLETTA e da un maresciallo (oggi in pensione), controlla a distanza di anni attraverso la conta di ogni pezzo di moneta contenuto nel caveau di proprietà di diversi istituti di credito e delle poste, in custodia alla SICUR-



L'Aeroporto dello Stretto



REGIONE

AZIENDA OSPEDALIERA DI REGGIO CALABRIA

Estorsioni a tutto campo mentre si continua a morire

Reggio Calabria. Non è nostra intenzione gettare ombre sinistre sull'azienda ospedaliera dove operano professionisti seri e preparati ma dove altri primari e aiuti sguazzano nella palude dell'estorsione. Mi spiego. Approfittono dei poveri ricoverati nel senso che ne ordinano le dimissioni anzitempo e li trasportano nei loro ambulatori privati per curarli a pagamento in nero sulla base di una tariffa che supera talvolta i 300,00 euro. Accade spesso per pazienti affetti da malattie gravi e irreversibili, che versano peraltro in precarie condizioni economiche.

Il dr LUCANIA che mi avrebbe voluto fare marciare nel carcere di San Pietro Apostolo alle Sbarre dove svolge attività di responsabile, ex oncologo degli ospedali riuniti, è uno degli antesignani di tale indegno traffico di ammalati senza speranza. Non solo. Altri primari si recano, ad esempio, a Palmi o a Locri, oltre che a Reggio in strutture private dove per appuntamento visitano sempre e comunque in nero lasciando una parte di denaro alle strutture che li ospitano. Altri ancora sono addirittura soci occulti di strutture convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale. Altri ancora approfittano delle prenotazioni a "distanza" e c'è chi telefona all'utente per informarlo che potrà fare la prestazione a pagamento nell'ambulatorio priva-

to del primario o dell'aiuto. Cosa fare? Semplice! Accertamenti patrimoniali da parte della Tributaria della Guardia di Finanza.

Il 29 dicembre 2008, arriva una telefonata urgente al 118 per soccorrere una giovane donna che versa in gravi condizioni. L'ambulanza è della "Misericordia" che parte a sirene spiegate senza medici e senza infermieri professionali. L'equipaggio arriva sul posto e carica la giovane donna sull'ambulanza. In ospedale la giovane donna arriva cadavere e la diagnosi formulata è sempre la stessa: arresto cardiocircolatorio. Sempre nel mese di dicembre dopo la mezzanotte sono ricoverati due soggetti: l'accoltellato e l'accoltellatore. Il primo, dopo le cure del caso, va via. Il Secondo è molto professionalmente trattato dalla dottoressa QUATTRONE della Chirurgia. Il chirurgo s'affretta, con la professionalità ed umanità che la distingue, a sottoporre il paziente a drenaggio e chiede un elettrocardiogramma d'urgenza. Alle ore 16, finalmente la chi-

urgia chiede la prestazione urgente ordinata dalla QUATTRONE. Alle ore 18 è chiamato per essere sottoposto ad elettrocardiogramma. Di lì a poco morirà.

Altro signore, siamo a dicembre dell'anno andato, va a finire con la propria motoretta in una delle tantissime buche stradali del centro. I soccorritori chiamano il 118. Arriva l'ambulanza senza medici e senza infermieri professionali. Il traumatizzato è trasportato al pronto soccorso dei Riuniti da dove chiede subito di essere mandato a casa.

**Ambulanze e onoranze**

Nel piazzale davanti al Pronto soccorso sostano ambulanze appartenenti a diverse ditte che sembra siano convenzionate col Comune di Reggio per gli anziani e tuttavia pare siano utilizzate dal 118 con annesso servizio "Onoranze Funebri": dal produttore al consumatore. Egregio PM dr SANTI CUTRONEO i "Cari estinti" non hanno pace.

Francesco Gangemi

TRANSPORT. Conta che ti conta il personale scopre l'ammancio di euro 250.000,00. Il mistero, ma non tanto, s'infittisce quando il personale scopre che l'ammancio è pure dovuto ad una cassa sigillata con sull'esterno scritto: monete da euro 2,00, mentre all'interno le monete risultano dalla verifica da euro 0,20. Gli addetti al controllo segnalano la truffa alla direzione della SICURTRANSPORT che invia sul luogo del delitto il capitano MILAZZO - testa di cuoio della famiglia BASILE -. Il valente capitano si prodiga per l'occultamento delle prove e dispone il trasferimento immediato della cassa appena aperta contenente monete da euro 0,20 inve-

ce che da euro 2,00, presso la sede centrale in Palermo. Dopo di ché redarguisce il personale che ha osato verbalizzare la truffa e in seguito invia alcuni funzionari della direzione e qualche appartenente alla Guardia di Finanza allo scopo d'indagare sull'ammancio. Fatto sta che l'azienda palermitana non denuncia la truffa parimenti ad altri ammanchi che sembra siano emersi in quasi tutte le filiali distaccate in diverse province. Il valoroso capitano MILAZZO denuncia la guardia TORNABENE a causa di simulazione di cambio valuta da carta in metallo e viceversa. La denuncia giace presso la Procura di Reggio Calabria e probabilmente le indagini sono ad

oggi coperte da segreto istruttorio. Il caso MAZZA merita di essere trattato nel prossimo numero.

Associazioni nazionali istituti di vigilanza
Tra le tante associazioni nazionali degli istituti di vigilanza privata firmatarie del CCNL di categoria, quella che ha più peso è l'U.N.I.V.- Chi fa parte del comitato esecutivo? Rosario BASILE! E' spontaneo chiedere al signor Ministro degli Interni: gli imprenditori di diverse province potranno dormire tranquillamente oppure i sogni saranno incubi?

1/Francesco Gangemi